

SARZANA, DAL 29 AL 31 AGOSTO LA RASSEGNA
A CURA DI GUSTAVO PIETROPOLLI CHARMET

Pensieri e parole al Festival della Mente

di BETTINA BUSH

Cambio di capitano, ma non di rotta per il Festival della Mente il 29, 30, 31 agosto a Sarzana: la direzione artistica, dopo il decennio "firmato" da Giulia Cogoli, passa a Gustavo Pietropolli Charmet, psicologo e psichiatra, presidente dell'Istituto Minotauro.

Sempre la creatività e i suoi infiniti processi al centro della formula che dal 2004 ha saputo coinvolgere un pubblico di oltre 300 mila persone, in crescita per ogni edizione, con un totale di 650 eventi, 500 relatori, e che ha portato un'onda lunga anche nell'editoria con i Libri del Festival della Mente, ben 130 mila copie vendute, oltre ai venti titoli pubblicati in sei anni con Editori Laterza: "Dal momento in cui ho accettato la direzione scientifica - spiega Charmet - ho voluto garantire continuità con il dispositivo culturale che in questi anni ha dato prova di saper arruolare con successo non solo scienziati. Questo significa continuare a ispirarsi a idee guida, con relatori già collaudati, insieme ad altri nuovi che sappiano portare altri spunti sulle tematiche centrali che hanno come base la creatività, quindi continuare a far arrivare al festival personaggi

di fama internazionale, tra questi neuroscienziati, antropologi, psicologi, artisti, scrittori, registi, relatori che siano in grado di comunicare sotto un tendone con mille persone, trasmettendo entusiasmo. A questi temi vorrei aggiungere la mia esperienza professionale, in particolare mi riferisco ai rapporti tra giovani, adulti e anziani, sottolineando il difficile momento che stiamo vivendo tra crisi economica e culturale, dove si inserisce anche la crisi tra scuola e



Il Festival nelle immagini del Circolo Fotografico Sarzanese
| Sotto, Gustavo Pietropolli Charmet

famiglia, tra adulti e giovani, un'opportunità per analizzare i cambiamenti tra generazioni diverse, offrendo possibili soluzioni alle tensioni".

Insomma un festival ancora più internazionale e interdisciplinare che oltre a trattare grandi temi, sappia toccare alcuni dei punti critici della nostra società, mettendo a confronto speranze e aspettative, facendo avvicinare chi produce cultura a chi cerca più conoscenza, privilegiando in ambito artistico poi, i nuovi, veri creativi: "Cerchiamo arte che non sia solo spettacolo - aggiunge Charmet - vogliamo artisti, attori, musicisti non solo interessanti per la loro capacità di fare spettacolo, ma che siano capaci di presentare elementi di novità espositiva con linguaggi innovativi. Rimane sempre un festival tarato sugli adulti, che presta un'attenzione particolare al mondo giovanile". ■